

Riordino delle Province - Brucchi invita la Regione a fare ricorso contro Monti

TERAMO La tradizionale cerimonia del 4 novembre, giornata delle forze armate e dell'unità nazionale, è stata occasione, per il sindaco Maurizio Brucchi, di manifestare pubblicamente il proprio dissenso rispetto al taglio della Provincia di Teramo. Nel suo discorso davanti al monumento ai caduti di viale Mazzini Brucchi ha detto: «In questo 2012 la celebrazione si coniuga con un evento politico-amministrativo che rischia di cambiare profondamente il profilo del nostro Paese. Mi riferisco all'accorpamento delle province, che il Governo ha stabilito alcuni giorni fa, riducendole a 51. Non posso non parlarne, oggi, in una giornata che - proprio per l'effetto di tale decisione - rischia di essere l'ultima che si celebra in modo solenne nella nostra città. E' nota la mia personale e istituzionale contrarietà al Decreto del Governo. Abbiamo lavorato tutti questi mesi, chiamando e coinvolgendo forze della rappresentanza politica, associativa, sindacale, amministrativa, producendo documenti, avanzando proposte; ma dal Governo è pervenuta la conclusione non auspicata. A questo punto ritengo che la Regione Abruzzo, come da impegno assunto, dovrà presentare ricorso alla Corte Costituzionale. Noi intanto, continueremo a dar corpo con accresciuto vigore alle nostre istanze, rappresentandole fino alle sedi parlamentari, ora chiamate ad esprimersi». Sulla cerimonia di ieri i "PerDavvero", una componente del Pd cittadino, hanno sottolineato in una nota «la totale assenza tutti i parlamentari, dei consiglieri regionali, nonché di tutti gli assessori regionali del territorio provinciale. Proprio un bell'esempio! In un periodo così difficile per il Paese e per la nostra collettività. Forse l'orsignori erano assenti a Teramo perché recatisi a partecipare alla cerimonia nel nuovo capoluogo in quel dell'Aquila?»

